

MODELLO D**SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)****1a.– Titolo**

GIF - Giovani Insieme per il Futuro

1b - Durata*(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)*

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)***2a - Obiettivi generali¹****[1]** 3) Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età**[2]** 10) Ridurre le ineguaglianze**2b - Aree prioritarie di intervento²****[1]** a) Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani (rif. Ob. 3)**[2]** b) Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti (rif. Ob. 3)**[3]** f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale (rif. Ob. 10)**2c- Linee di attività³***Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente*

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2023 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2023. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 101 del 20.07.2023, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2023.

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto è presentato in partenariato da AIC Associazione Italiana Celiachia APS (capofila) e FAND Associazione Italiana Diabetici ODV (partner) che direttamente e/o per il tramite dei soggetti ad esse associate/affiliate sono presenti su tutto il territorio nazionale: L'intervento si rivolge all'intero territorio nazionale (19 Regioni + 2 Province Autonome). In particolare, con riferimento alle attività indicate nel successivo punto 5, le sedi specifiche di operatività saranno le seguenti:

Attività n. 1: Genova (Liguria) e Milano (Lombardia).

Attività n. 2: Genova (Liguria) e Milano (Lombardia) per la parte di back-office; tutte le sedi AIC e FAND sul territorio nazionale per la parte di front-office.

Attività n. 3: Genova (Liguria), Montesilvano (Abruzzo), Bolzano (PA Bolzano), Potenza (Basilicata), Reggio Calabria (Calabria), Salerno (Campania), Modena (Emilia Romagna), Udine (Friuli Venezia Giulia), Roma (Lazio), Milano (Lombardia), Ancona (Marche), Isernia (Molise) Torino (Piemonte), Foggia (Puglia), Cagliari (Sardegna), Villafranca Tirrena (Sicilia), Signa (Toscana), Trento (PA Trento), Corciano (Umbria), Padova (Veneto), Valle D'Aosta (Aosta).

Attività n. 4: Genova (Liguria) e Milano (Lombardia) per la parte di back-office di definizione dei modelli di monitoraggio e di valutazione e per l'elaborazione dei dati raccolti; tutte le sedi indicate al punto precedente per la parte di rilevazione dei dati richiesti.

Attività n. 5: Genova (Liguria) e Milano (Lombardia).

3.2. Idea a fondamento della proposta

Il progetto "**GIF - Giovani Insieme per il Futuro**" mira a promuovere il protagonismo dei giovani all'interno delle associazioni che compongono il partenariato (AIC e FAND) attraverso interventi di sensibilizzazione al volontariato in ambito associativo, formazione alla cittadinanza attiva e alla vita associativa.

Il futuro dei giovani e il tema del rapporto fra giovani e volontariato sono da tempo al centro di un dibattito piuttosto vivace nel nostro Paese. Stando ai dati forniti dall'Istituto Toniolo, soltanto il 6% degli italiani con un'età compresa fra 18 e 29 anni svolge abitualmente e con continuità attività di volontariato, e ben il 65% non ha mai preso in considerazione tale eventualità. Secondo gli studiosi che hanno curato lo studio in oggetto, questi dati confermano "*la difficoltà dei giovani ita-*

liani a trovare un'identità sociale, e dunque un'appartenenza alla collettività di cui fanno parte, che li orienti alla partecipazione". In pratica, i giovani fanno meno volontariato non tanto perché sono giovani – ed in quanto tali meno inclini a svolgere questo genere di attività – quanto perché "appartengono ad una generazione che è priva di riferimenti e di modelli che li orientino alla partecipazione ed alla solidarietà".

Anche nell'organizzazione interna dell'Associazione Italiana Celiachia e dell'Associazione Italiana Diabetici si può riscontare una certa difficoltà al coinvolgimento attivo nelle responsabilità associative degli associati più giovani. Di qui l'idea al centro di questa proposta progettuale, fortemente indirizzata in particolare ai **giovani**, chiamati ad un percorso di **empowerment** e **responsabilizzazione**, innanzitutto **per sé stessi ma anche per le associazioni e, più generale, la collettività, attraverso percorsi di training dedicati** che saranno incentrati non solo sugli aspetti relativi alla malattia celiaca e al diabete, ma anche sulla competenze trasversali necessarie per gestire al meglio le relazioni e interazioni in ambito associativo.

Questa rinnovata attenzione allo sviluppo della cultura del volontariato partirà innanzitutto dai giovani volontari già presenti in AIC e in FAND, ma fin da subito sarà estesa ad altri giovani non già necessariamente in rapporto con le due associazioni, attraverso gli **interventi di engagement** previsti. Tutte le attività progettuali saranno finalizzate a dare una corretta informazione sulla malattia celiaca e sulla corretta alimentazione per le persone diabetiche, per fuggire le mode del momento e garantire una maggiore diffusione di corrette pratiche di gestione delle componenti comportamentali.

3.3. Descrizione del contesto

La **celiachia** è un'intolleranza permanente al glutine, sostanza proteica presente in frumento, farro, kamut®, orzo, segale, spelta e triticale. Si tratta di una patologia sistemica su base immunologica, caratterizzata da una lesione dell'intestino tenue, ad oggi curabile solo attraverso l'esclusione degli alimenti che contengono glutine dalla propria dieta. L'Associazione Italiana Celiachia è nata nel 1979 e da oltre 40 anni sostiene e promuove la ricerca e sensibilizza le istituzioni per favorire provvedimenti normativi in favore della comunità dei celiaci e delle loro famiglie. In Italia il dato d'incidenza della celiachia è di 1:100 nella popolazione generale. Le diagnosi crescono costantemente del 10% ogni anno, e nel nostro paese oggi si contano oltre 240 mila celiaci (dati Relazione al Parlamento sulla celiachia). Tale realtà conferma la rappresentazione grafica della celiachia come un iceberg, di cui si vede solo la parte emersa, di gran lunga più piccola del sommerso, ovvero dei non diagnosticati. Il numero teorico complessivo dei celiaci sarebbe quindi pari a 600.000 persone circa, di cui oltre 350.000 ad oggi non sono ancora consapevoli di essere celiache. Il rapporto stimato medio di pazienti celiaci MASCHI:FEMMINE è pari a circa 1:2. Il numero atteso di donne celiache è quindi oltre 400.000 mentre le donne ad oggi effettivamente diagnosticate sono circa 170.000 e, di conseguenza, oltre 230.000 quelle che non hanno ancora ricevuto la loro diagnosi. Alla luce di questi dati è assolutamente necessario migliorare l'azione di comunicazione sociale per riuscire ad intercettare in maniera precoce i celiaci non ancora diagnosticati (il tempo medio di diagnosi in Italia è ancora superiore ai 6 anni), prevenendo gravi forme di svantaggio sociale e fornendo al contempo informazioni attendibili e adeguate a rispondere alle diverse esigenze del paziente già diagnosticato per una sua piena inclusione sociale. La diagnosi di celiachia, oltre che un dovere verso la salute dei pazienti, è un'importante operazione di prevenzione e di contenimento della spesa sanitaria perché il celiaco non diagnosticato oppure con diagnosi tardiva, manifesta gravi complicanze, che compromettono la qualità della vita e costringono a frequenti ricorsi a cure mediche che gravano sulla collettività. È necessario pertanto intervenire sulle conoscenze dei giovani e non solo, vista anche la crescente moda del "senza glutine", per la quale si è addirittura arrivati a coniare il termine glutenfobia. False credenze smentite da gastroenterologi e nutrizionisti e che possono portare a conseguenze negative per la salute. Chi si mette a dieta senza glutine senza una diagnosi precisa, infatti, rischia di vanificare la possibilità di scoprire se la celiachia sia la vera causa dei suoi malesseri. Purtroppo, nonostante le evidenze scientifiche, la dieta senza glutine sta diventando quasi una moda, conquistando uno spazio sempre crescente sia sui media tradizionali (carta stampata, televisione, radio) sia nel mondo del web, ed in particolare sui social network rischiando di penalizzare la situazione delle persone con

malattia celiaca per le quali l'alimentazione senza glutine non è una scelta alimentare ma l'unica terapia possibile. La scarsa conoscenza sul tema evidenzia la necessità di realizzare percorsi di coinvolgimento ed interventi formativi finalizzati a sensibilizzare e a coinvolgere le nuove generazioni in attività di volontariato per contribuire a favorire l'inclusione sociale delle persone con malattia celiaca.

Il **diabete** è, invece, una malattia cronica che colpisce milioni di persone in tutto il mondo ed è diventato un problema di salute pubblica di crescente rilevanza. Questa condizione, caratterizzata da livelli elevati di zucchero nel sangue, può avere un impatto significativo sulla salute e la qualità della vita. Esistono diversi tipi di diabete, ma i due principali sono il diabete di tipo 1 e il diabete di tipo 2. Il diabete di tipo 1 è solitamente diagnosticato in età giovanile ed è il risultato di un'errata risposta autoimmune che porta alla distruzione delle cellule produttrici di insulina nel pancreas. Di conseguenza, le persone con diabete di tipo 1 devono assumere insulina per sopravvivere. Il diabete di tipo 2, d'altra parte, è più comune ed è spesso associato a fattori di rischio come l'obesità, la mancanza di attività fisica, la dieta malsana e la predisposizione genetica. La gestione del diabete di tipo 2 può richiedere una combinazione di cambiamenti nello stile di vita, dieta e, in alcuni casi, farmaci. Il diabete può portare a complicazioni gravi, tra cui malattie cardiache, danni ai reni, problemi di vista, neuropatia e ulcere ai piedi. La prevenzione, la diagnosi precoce e una gestione efficace sono altresì fattori fondamentali per ridurre il rischio di queste complicazioni. Il diabete si caratterizza inoltre per essere una malattia complessa e multifattoriale, il cui sviluppo e progressione possono essere influenzati da diversi fattori di rischio. Uno dei principali fattori di rischio per il diabete di tipo 2 è l'obesità: l'accumulo di grasso corporeo in eccesso, soprattutto intorno all'addome, può aumentare la resistenza all'insulina e contribuire all'insorgenza del diabete di tipo 2. L'età è un altro fattore di rischio importante, poiché il rischio di sviluppare il diabete di tipo 2 aumenta con l'invecchiamento. La predisposizione genetica svolge anche un ruolo significativo, poiché avere parenti di primo grado con il diabete può aumentare il rischio di svilupparlo. Altri fattori di rischio includono una dieta ricca di zuccheri semplici e grassi saturi, nonché uno stile di vita sedentario. L'attività fisica regolare può aiutare a migliorare la sensibilità all'insulina e ridurre il rischio di sviluppare il diabete di tipo 2. Inoltre, le donne che hanno avuto diabete gestazionale durante la gravidanza hanno un rischio aumentato di sviluppare il diabete di tipo 2 in seguito. Alcune condizioni mediche, come l'ipertensione e il colesterolo alto, possono anch'esse aumentare il rischio di diabete. Riconoscere questi fattori di rischio è fondamentale per la prevenzione del diabete. I dati evidenziano come l'educazione preventiva, mirata alla mitigazione dei fattori di rischio, e il sostegno alle persone affette dalla malattia siano fattori cruciali nella lotta contro il diabete. Con una maggiore consapevolezza è infatti possibile contribuire a ridurre il peso del diabete sulla salute pubblica e migliorare la vita di coloro che ne sono affetti. La modifica dello stile di vita, compresi l'adozione di una dieta equilibrata e l'aumento dell'attività fisica, può aiutare a ridurre il rischio di sviluppare questa malattia cronica. Inoltre, la consapevolezza di questi fattori di rischio e l'accesso a controlli medici regolari possono svolgere un ruolo cruciale nella prevenzione e nella gestione del diabete.

Le due patologie, celiachia e diabete, si caratterizzano per la **condivisione di alcuni aspetti comuni**. Sono infatti entrambe condizioni croniche, che richiedono una gestione a lungo termine fortemente incentrata su fattori comportamentali, capaci di ridurre la specifica sintomatologia e il livello di compromissione delle normali attività quotidiane. Sono inoltre patologie con una componente autoimmune (per il diabete, nel caso del tipo 1). Entrambe le condizioni cliniche sono peraltro legate alla gestione delle condotte alimentari e, per tale ragione, sono potenzialmente fattori di ostacolo o esclusione da tutte quelle situazioni sociali vissute attorno al cibo (feste, ricorrenze, uscite). Sono pertanto importanti punti in comune, a livello di vissuti e di complessità legate alla gestione della malattia, i fattori comportamentali e le conseguenze sul piano psicologico e sociale. Non sono, tra l'altro, rari i casi di comorbilità, soprattutto tra celiachia e diabete di tipo 1.

Alla luce di questi elementi, diventa necessario realizzare percorsi di formazione dei volontari già presenti nelle due associazioni partner (AIC e FAND) e percorsi di coinvolgimento e attivazione di nuovi volontari, così da ampliare il numero di persone con una formazione solida attive nell'ambito del sostegno alle persone affette da celiachia e diabete. In tal senso, si sceglie di indirizzare queste azioni verso i giovani: è infatti importante e strategico favorire la presenza e la collaborazione dei giovani nelle associazioni partner, come anche incentivarli ad assumere responsabilità all'interno della struttura associativa di appartenenza. Giovani volontari

formati, competenti e motivati possono infatti rappresentare un elemento di inestimabile valore per costruire una rete di sostegno a favore delle persone affette da malattia celiaca e da diabete. Per intercettare i giovani volontari sarà necessario realizzare attività di formazione non solo dal punto di vista della malattia ma anche dal punto di vista delle competenze trasversali o soft skill, ovvero sulle tecniche di gestione e negoziazione delle relazioni e dei conflitti, per un efficace e più positivo coinvolgimento. I giovani coinvolti permetteranno di realizzare interventi di cui potrà beneficiarne l'intera comunità di persone con celiachia e diabete, per favorire la loro inclusione sociale; un aumento delle loro competenze relazionali, emozionali e gestionali potrà inoltre rendere i giovani attori sociali maggiormente consapevoli e protagonisti.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Dai dati e dalle considerazioni sopra riportate emerge come sia necessario investire nel volontariato giovanile per agire su più fronti, quali la conoscenza e la riduzione dell'esclusione sociale delle persone affette da patologie, tra cui la celiachia e il diabete. I giovani oggi presentano una volontà di essere attivi e partecipativi ma devono essere incoraggiati e devono essere create le opportunità per lasciarli agire. Dal Rapporto Giovani, indagine periodica svolta dall'Istituto Toniolo, è emerso che nei giovani è aumentata la consapevolezza che il successo professionale non dipende solo dal titolo di studio ma anche dalle competenze che si acquisiscono nelle reti sociali. Il desiderio di riconoscimento sociale ed il senso di appartenenza ad una comunità o una realtà associativa stanno facendo crescere nei giovani l'attenzione verso le attività di volontariato. Devono pertanto essere realizzate proposte di ingaggio su tematiche di interesse per le nuove generazioni. Nel nostro caso la realizzazione di interventi volti al coinvolgimento di giovani affetti da celiachia e diabete è sicuramente in linea con quanto emerso dall'indagine. Agganciare i giovani è utile anche nell'affrontare il problema di invecchiamento della base associativa che accomuna la realtà di AIC e FAND: la presenza di soggetti *under 35* è complessivamente contenuta e lo è ancora di più nei ruoli di responsabilità delle due strutture associative. Investire nella formazione dei giovani permetterà inoltre di realizzare interventi a beneficio dell'intera comunità delle persone celiache e diabetiche, contribuendo alla diffusione di una maggiore conoscenza, informazione e capacità di gestione.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Il progetto proposto è innovativo rispetto, alla *tipologia dell'intervento*, in quanto prevede l'attivazione di percorsi specificatamente dedicato ai giovani volontari di

AIC e FAND, anche con azioni in forma congiunta, per rafforzarne l'impegno nel volontariato associativo attraverso un processo di *engagement – training – activation*.

Il progetto proposto è innovativo rispetto alle *attività degli enti proponenti* per due motivi: da un lato, infatti, alcuni dei contenuti formativi (relativi, ad esempio, alle competenze trasversali) sono stati oggetto di precedenti esperienze formative in una ma non nell'altra associazione. Inoltre, la sinergia che potrà crearsi tra i volontari delle due associazioni potrà comportare effetti moltiplicatori a livello di crescita di know-how, scambio di buone pratiche ed *engagement*.

Il progetto presenta inoltre una *valenza sperimentale* in quanto gli interventi formativi porteranno non solo contenuti strettamente legati alla celiachia e al diabete, ma anche aspetti comuni alle due patologie nonché aspetti relazionali volti allo sviluppo personale del volontario, in ottica di una maggiore capacità di gestire gli aspetti interazionali delle patologie e dei loro incarichi come volontari. Si potrà in tal modo, sperimentare e consolidare un percorso che possa successivamente anche concretizzarsi nella creazione di una stabile "struttura formativa" rivolta ai giovani volontari delle due associazioni partner, AIC e FAND.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Giovani (18 - 35) associati/volontari di AIC e FAND	200	I giovani saranno invitati a partecipare attraverso una comunicazione diretta da parte di AIC e FAND sulla base delle informazioni di contatto disponibili dai sistemi informativi dell'associazione e le altre azioni promozionali
Altri giovani (18 - 35) non già associati AIC o FAND	50	I giovani saranno invitati a partecipare attraverso le azioni di promozione iniziale del progetto
Persone con malattia celiaca, in particolare giovani	100.000	Le persone saranno coinvolte attraverso le campagne di comunicazione previste dal progetto
Persone con diabete, in particolare giovani	100.000	Le persone saranno coinvolte attraverso le campagne di comunicazione previste dal progetto

- *ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione dei destinatari degli interventi;*

La rinnovata attenzione ai giovani, il metterli al centro di un percorso positivo di "empowerment" individuale e associativo (e non sotto "processo"), la creatività e l'energia dei giovani sono elementi di metodo e di contesto che, unitamente all'impiego di agenti educativi qualificati, depongono a favore della capacità del progetto di migliorare la situazione preesistente per ciascuna delle tipologie di destinatari considerati in modo da poter più facilmente raggiungere gli obiettivi specifici e i risultati attesi di seguito indicati, in particolar modo quelli a beneficio delle persone con malattia celiaca e con diabete.

⁴ *Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

- *risultati concreti (risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo);*

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Risultati attesi - quantitativi</i>	<i>Risultati attesi - qualitativi</i>
Giovani (18 - 35) associati/volontari di AIC	A1. Aumentare il numero di giovani associati che ricoprono cariche associative A2. Aumentare il numero di giovani associati attivamente impegnati nelle iniziative associative (volontari)	Incremento del 5% del dato di fine progetto rispetto a quello iniziale Incremento del 5% del dato di fine progetto rispetto a quello iniziale
Altri giovani (18 - 35) non già associati ad AIC	B1. Aumentare il numero di giovani celiaci associati ad AIC	Incremento del 5% del dato di fine progetto rispetto a quello iniziale
Persone con malattia celiaca, in particolare giovani	C1. Garantire una corretta informazione sulla malattia celiaca C2. Ridurre le disuguaglianze in termini di opportunità sociali per le persone celiache	Almeno 5 percorsi formativi Almeno 1 campagna di sensibilizzazione
Giovani (18 - 35) associati/volontari di FAND	D1. Aumentare il numero di giovani associati che ricoprono cariche associative D2. Aumentare il numero di giovani associati attivamente impegnati nelle iniziative associative (volontari)	Incremento del 5% del dato di fine progetto rispetto a quello iniziale Incremento del 5% del dato di fine progetto rispetto a quello iniziale
Altri giovani (18 - 35) non già associati a FAND	E1. Aumentare il numero di giovani diabetici associati a FAND	Incremento del 5% del dato di fine progetto rispetto a quello iniziale
Persone con diabete, in particolare giovani	F1. Garantire una corretta informazione sul diabete F2. Ridurre le disuguaglianze in termini di opportunità sociali per le persone diabetiche	Almeno 5 percorsi formativi Almeno 1 campagna di sensibilizzazione

- *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

Il progetto è chiaramente pensato in questa logica in quanto tutti gli interventi promossi vanno a innovare, migliorare e potenziare gli asset delle associazioni partner, in modo da garantire una continuità e sostenibilità nel tempo degli interventi promossi. In particolare, il coinvolgimento di un numero crescente di giovani nelle attività associative può chiaramente agire da effetto moltiplicatore in quanto favorisce un ampliamento dell'attuale rete di riferimento di AIC e di FAND. Un'ultima riflessione meritano le numerose possibilità che potranno generarsi dall'implementazione di iniziative formative comuni alle due associazioni. Il confronto

tra tematiche legate a patologie diverse, ma che presentano tratti comuni, potrà infatti portare allo sviluppo futuro di ulteriori e nuove sinergie, potenzialmente ampliando ulteriormente le associazioni e le tipologie di patologie coinvolte, moltiplicando la forza e la portata di interventi di sensibilizzazione, formazione e advocacy.

5 – Attività (*Massimo quattro pagine*)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

<i>ID</i>	<i>Attività</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Ambito territoriale</i>	<i>Collegamento con obiettivi specifici/ risultati attesi*</i>
1	Coordinamento e gestione del progetto			
1.1	Costituzione e insediamento del Gruppo di indirizzo del progetto	In fase di avvio del progetto saranno disciplinate da parte di AIC e FAND la composizione e le modalità di funzionamento del Gruppo di indirizzo del progetto che ha il compito di sovra-intendere allo sviluppo delle attività progettuali, garantire il rispetto degli obiettivi e delle tempistiche previste ed intervenire tempestivamente sulle criticità che dovessero emergere. Il Gruppo di indirizzo sarà composto dal responsabile del progetto e da alcune altre persone nominate da AIC e FAND fra i propri referenti interni.	Genova (Liguria) e Milano (Lombardia) + telematica	A-B-C-D-E-F
1.2	Riunioni periodiche del Gruppo di indirizzo del progetto	Nella prima riunione del Gruppo di indirizzo sarà definito il piano esecutivo dell'iniziativa al cui interno saranno previsti i successivi momenti di incontro del Gruppo di indirizzo che avranno cadenza mensile in fase di avvio dell'iniziativa e successivamente bimestrale.	Genova (Liguria) e Milano (Lombardia) + telematica	A-B-C-D-E-F
1.3	Management di progetto	La gestione di una progettualità così articolata e complessa, estesa a tutto il territorio nazionale, richiede una costante e capace azione di coordinamento che sarà posta in capo al responsabile del progetto.	Genova (Liguria) e Milano (Lombardia)	A-B-C-D-E-F
1.4	Rendicontazione delle attività progettuali	Attraverso questa azione saranno garantiti gli oneri di rendicontazione (relazioni intermedie, relazione finale e relativa rendicontazione economica) e tutti gli altri adempimenti necessari nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Genova (Liguria) e Milano (Lombardia)	A-B-C-D-E-F

<i>ID</i>	<i>Attività</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Ambito territoriale</i>	<i>Collegamento con obiettivi specifici/ risultati attesi*</i>
2	Promozione del progetto nel territorio			
2.1	Definizione del piano di promozione del progetto	Progettazione del piano di comunicazione (obiettivi, target, canali, strumenti, tempi, ...)	Genova (Liguria) e Milano (Lombardia) + telematica	A-B-C-D-E-F
2.2	Realizzazione delle iniziative di promozione del progetto	Azione di informazione preliminare sull'iniziativa da svolgersi attraverso l'utilizzo dei tradizionali strumenti di comunicazione di AIC e di FAND (sito nazionale, mailing list, newsletter, etc.), con una particolare attenzione ai <i>social network</i> in ragione dei destinatari del progetto, nonché attraverso la capillare distribuzione dei materiali informativi cartacei attraverso le sedi associative nel territorio.	Sedi di AIC e FAND sul territorio nazionale per la parte di back-office Tutte le sedi AIC e FAND sul territorio nazionale per la parte di front-office (vd. punto 3.1 del formulario)	A-B-C-D-E-F
3	Realizzazione degli interventi			
3.1	Engagement dei giovani volontari: eventi residenziali comuni	Realizzazione di un percorso di consolidamento e coinvolgimento dei giovani volontari all'interno del mondo AIC e FAND tramite due eventi residenziali nazionali, della durata di due giornate ciascuno, con sede a Milano e Roma. Questi eventi saranno caratterizzati dalla natura esperienziale e laboratoriale delle metodologie formative adottate, con la finalità di rafforzare l'engagement dei volontari da tempo coinvolti nelle due realtà associative e motivare i nuovi giovani volontari non già volontari di AIC e FAND, creando nuove sinergie e costruendo conoscenze e know-how su contenuti legati all'identità del volontario, ai ruoli ricoperti, alle competenze trasversali (<i>soft skills</i>), alla gestione di elementi trasversali propri della malattia celiaca e del diabete. A tal fine il primo evento sarà dedicato esclusivamente ai "neofiti" delle due associazioni, mentre il secondo evento sarà aperto a tutti i volontari (neofiti e volontari di lungo corso), al fine di curare le due tipologie di destinatari con attenzioni specifiche e contenuti maggiormente focalizzati.	Milano (Lombardia) e Roma (Lazio)	A-B-C-D-E-F
3.2	Strutturazione dei giovani volontari: attività formative di gruppo e attivazione dei gruppi giovani	Progettazione, promozione, organizzazione ed erogazione di percorsi formativi rivolti ai giovani volontari di AIC e FAND. Questi incontri verranno svolti nelle sedi territoriali dei due ETS e/o on line e avranno come obiettivo la specificazione dei contenuti formativi legati alle due patologie (celiachia e diabete). Tale iniziativa potrà contribuire alla massimizzazione degli apprendimenti sviluppati nelle due esperienze formative residen-	Tutte le sedi indicate al punto 3.1. del formulario	A-B-C-D-E-F

<i>ID</i>	<i>Attività</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Ambito territoriale</i>	<i>Collegamento con obiettivi specifici/ risultati attesi*</i>
		ziali, consolidando il gruppo di volontari interno a ciascuna delle due realtà partner e sviluppando conoscenze e competenze contestualizzate e critiche. Si perverrà pertanto a un consolidamento delle attività del gruppo dei giovani volontari all'interno delle associazioni territoriali nonché della rete nazionale AIC/FAND.		
3.3	Consolidamento dei giovani volontari: percorsi formativi comuni (online)	Le precedenti azioni saranno corredate da appuntamenti formativi, comuni alle due associazioni, durante i quali i volontari si incontreranno in modalità online successivamente agli eventi formativi residenziali con incontri periodici nei mesi ad essi successivi. Questi incontri hanno l'obiettivo di consolidare le relazioni e le dinamiche sperimentate durante la formazione residenziale, attivando i giovani volontari nell'implementazione di azioni territoriali nelle associazioni di appartenenza, potendo valorizzare quando acquisito, scambiato ed elaborato durante gli eventi residenziali.	Tutte le sedi indicate al punto 3.1. del formulario	A-B-C-D-E-F
4	Monitoraggio e valutazione del progetto			
4.1	Definizione del modello e degli strumenti di monitoraggio e valutazione del progetto	Costruzione del modello di monitoraggio e valutazione del progetto, in maniera tale da poter verificare a posteriori l'effettiva capacità di raggiungimento degli obiettivi dichiarati in sede progettuale. Gli obiettivi informativi saranno declinati in specifici strumenti di rilevazione che andranno utilizzati in particolari momenti di sviluppo dell'azione progettuale.	Genova (Liguria) e Milano (Lombardia)	A-B-C-D-E-F
4.2	Realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione del progetto	Gli strumenti di rilevazione definiti nell'attività precedente saranno utilizzati secondo la tempistica e con le modalità previste dal piano di monitoraggio e valutazione che sarà definito allo scopo.	Tutte le sedi indicate al punto 3.1. del formulario	A-B-C-D-E-F
4.3	Elaborazione dei dati raccolti nelle attività di monitoraggio e valutazione del progetto	Attraverso questa attività sarà possibile addivenire ad una sintesi (evolutiva e finale, a seconda che si tratti di monitoraggio o di valutazione finale) della capacità del progetto di raggiungere gli obiettivi dichiarati, consentendo in tal maniera anche eventuali azioni di modifica in corso d'opera e/o per successive implementazioni.	Genova (Liguria) e Milano (Lombardia)	A-B-C-D-E-F
5	Diffusione dei risultati			
5.1	Definizione del piano	A completamento del percorso di lavoro è stata prevista un'azione di	Genova (Liguria) e Milano (Lombardia)	A-B-C-D-E-F

<i>ID</i>	<i>Attività</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Ambito territoriale</i>	<i>Collegamento con obiettivi specifici/ risultati attesi*</i>
	di diffusione dei risultati del progetto	comunicazione, non limitata al solo interno di AIC e FAND, per divulgare e far apprezzare lo sforzo intrapreso da AIC e FAND a favore delle persone con celiachia e diabete e, più in generale, anche della comunità di professionisti e delle istituzioni che si occupano delle due patologie. Tali azioni di comunicazione saranno precedute da un'attività di definizione del piano di comunicazione (obiettivi, target, canali, strumenti, tempi, risorse, ...).	dia)	
5.2	Realizzazione delle iniziative di diffusione dei risultati del progetto	Realizzazione del seminario conclusivo del progetto con l'intervento anche dei vari stakeholder di AIC e FAND	Genova (Liguria)	A-B-C-D-E-F

*= Le lettere indicate fanno riferimento ai destinatari e ai risultati attesi indicati nel paragrafo 4

- *Esperienza capofila e partner*

L'**AIC**, Associazione Italiana Celiachia, nasce nel 1979 su iniziativa di alcuni genitori di bambini celiaci in un'epoca in cui la celiachia era poco conosciuta e considerata una malattia pediatrica. Ciò avveniva in un panorama di assenza totale di tutele e di assistenza nell'affrontare una malattia di cui si conosceva ancora pochissimo. I bisogni di quella nascente comunità di famiglie erano primari: innanzitutto, capire cosa fosse, realmente, la celiachia e conoscere il significato della «dieta senza glutine», scoprendo quali fossero i prodotti adatti al celiaco e dove reperirli. In 45 anni di attività AIC ha contribuito a modificare interamente il panorama delle tutele per le persone celiache, ricevendo, nel mese di maggio 2023, l'attestazione al merito della Sanità Pubblica per le meritorie attività svolte nell'ambito della sanità pubblica. Oggi l'Associazione è portavoce dei pazienti e delle loro istanze in tutti i più importanti contesti istituzionali: ha contribuito a costruire il «Sistema Italia Celiachia», l'insieme di tutele e assistenza riconosciuto a livello internazionale come un'eccellenza. Cura progetti volti al miglioramento della vita quotidiana del paziente, iniziative e strumenti di comunicazione volti a informare e sensibilizzare il pubblico, i media e la classe medica e risponde direttamente ai bisogni dei celiaci sul territorio grazie alle sue 21 AIC associate. Inoltre, sostiene la migliore ricerca scientifica nel nostro Paese sulla celiachia e sulla dermatite erpetiforme finanziando ogni anno progetti di ricerca medico-scientifica ed è licenziataria per l'Italia del Marchio Spiga Barrata, la massima garanzia di sicurezza e idoneità per le persone celiache. AIC vanta ormai una consolidata esperienza nella gestione dei progetti finanziati a valere sulla medesima linea di contributo di questo avviso.

La **FAND** – Associazione Italiana Diabetici, fondata nel 1982 dal dott. Roberto Lombardi, è un'organizzazione di volontariato alla quale aderiscono attualmente oltre centoventi associazioni sparse su tutto il territorio nazionale.

Scopi fondamentali della FAND sono la rappresentanza e la tutela sanitaria, morale, assistenziale, giuridica e sociale dei cittadini diabetici. La FAND finalizza il suo servizio come azione di supporto alle strutture socio-sanitarie nell'ambito delle indicazioni e dei limiti previsti dalla Legge 115/87, oggi inserita nel Piano Sanitario Nazionale del Paese.

Promuove pertanto una corretta immagine sul diabete e sul diabetico attraverso campagne di informazione all'opinione pubblica sulla patologia diabetica (convegni, dibattiti, tavole rotonde e coinvolgimenti dei mass-media); celebra la Giornata Nazionale del Diabete, il giorno 4 ottobre, con eventi dedicati, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica e con i Patrocini del Ministero della Sanità e della Pubblica Istruzione; fornisce un servizio di consulenza telefonica gratuita mirato all'aspetto assistenziale ed in particolare all'assistenza psicologica per soggetti nuovi alla patologia ed per i loro familiari; fornisce un servizio di assistenza legale gratuita per tutti i diabetici e Associazioni locali; favorisce iniziative di educazione sanitaria attraverso corsi diretti ai diabetici e ai loro familiari, per una migliore comprensione del diabete; collabora nelle Commissioni della Sanità Nazionale e Regionale per temi attinenti al diabete.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente

Attività di riferimento	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1																		
2																		
3																		
4																		
5																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	2	"A" - "Progettazione"	Associazione Italiana Celiachia APS	A	Dipendente tempo indeterminato	8.250 € (A.1)
2	3	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione"	Associazione Italiana Celiachia APS	A	Dipendente tempo indeterminato	24.750 € (B.1)
3	1	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto"	Associazione Italiana Celiachia APS	A	Dipendente tempo determinato	15.000 € (C.1)
4	3	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti"	Associazione Italiana Celiachia APS	A	Dipendente tempo indeterminato	13.875 € (C.1)
5	2	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti"	Associazione Italiana Celiachia APS	A	Dipendente tempo determinato	c
6	5	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti"	Associazione Italiana Celiachia APS	A	Dipendente tempo indeterminato	17.250 € (D.1)
7	1	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti"	Associazione Italiana Celiachia APS	C	Dipendente tempo indeterminato	2.000 € (D.1)
8	1	"A" - "Progettazione"	FAND Associazione Italiana Diabetici ODV	A	Dipendente tempo determinato	1.750 € (A.1)
9	1	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione"	FAND Associazione Italiana Diabetici ODV	B	Dipendente tempo indeterminato	5.250 € (B.1)
10	1	"C" - "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto"	FAND Associazione Italiana Diabetici ODV	B	Dipendente tempo indeterminato	6.125 € (C.1)
11	1	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti"	FAND Associazione Italiana Diabetici ODV	B	Dipendente tempo indeterminato	15.750 € (D.1)

⁵ Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	42	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione"	Associazione Italiana Celiachia APS	16.500 € (F.1)
2	42	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti"	Associazione Italiana Celiachia APS	
3	10	"B" - "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione"	FAND Associazione Italiana Diabetici ODV	3.500 € (F.1)
4	10	"D" - Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti"	FAND Associazione Italiana Diabetici ODV	

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	FDG FEDERAZIONE NAZIONALE DIABETE GIOVANILE	Collaborazione nelle azioni di promozione e disseminazione dei risultati del progetto. Supporto operativo nell'organizzazione delle attività progettuali
2	ASSOCIAZIONE ITALIANA CELIACHIA - TRENTINO	Collaborazione nelle azioni di promozione e disseminazione dei risultati del progetto. Supporto operativo nell'organizzazione delle attività progettuali
3	ASSOCIAZIONE ITALIANA CELIACHIA - PIEMONTE	Collaborazione nelle azioni di promozione e disseminazione dei risultati del progetto. Supporto operativo nell'organizzazione delle attività progettuali
4	ASSOCIAZIONE ITALIANA CELIACHIA - CALABRIA	Collaborazione nelle azioni di promozione e disseminazione dei risultati del progetto. Supporto operativo nell'organizzazione delle attività progettuali
5	ASSOCIAZIONE ITALIANA CELIACHIA - LIGURIA	Collaborazione nelle azioni di promozione e disseminazione dei risultati del progetto. Supporto operativo nell'organizzazione delle attività progettuali
6	ASSOCIAZIONE ITALIANA CELIACHIA - PUGLIA	Collaborazione nelle azioni di promozione e disseminazione dei risultati del progetto. Supporto operativo nell'organizzazione delle attività progettuali

⁸ **Attività svolta**": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
7	ASSOCIAZIONE ITALIANA CELIACHIA - LAZIO	Collaborazione nelle azioni di promozione e disseminazione dei risultati del progetto. Supporto operativo nell'organizzazione delle attività progettuali
8	ASSOCIAZIONE ITALIANA CELIACHIA - MARCHE	Collaborazione nelle azioni di promozione e disseminazione dei risultati del progetto. Supporto operativo nell'organizzazione delle attività progettuali
9	ASSOCIAZIONE ITALIANA CELIACHIA - ABRUZZO	Collaborazione nelle azioni di promozione e disseminazione dei risultati del progetto. Supporto operativo nell'organizzazione delle attività progettuali
10	ASSOCIAZIONE ITALIANA CELIACHIA - FRIULI VENEZIA GIULIA	Collaborazione nelle azioni di promozione e disseminazione dei risultati del progetto. Supporto operativo nell'organizzazione delle attività progettuali

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. È necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2023.

Le attività di "Progettazione" e "Valutazione" saranno affidate ad un soggetto esterno al fine di integrare le competenze interne agli ETS proponenti. Il soggetto delegato presenta una consolidata esperienza nel campo della progettazione e della valutazione in ambito sociale, socio-sanitario e sanitario.

Analogamente una parte dell'attività formativa sarà esternalizzata ad un soggetto esterno con comprovata esperienza in ambito formativo.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
A1 e D1. Aumentare il numero di giovani associati che ricoprono cariche associative	Azione 2 e 3	Estrapolazione dati dal Sistema informativo di AIC e di FAND
A2 e D2. Aumentare il numero di giovani associati attivamente impegnati nelle iniziative associative (volontari)	Azione 2 e 3	Scheda di raccolta dati <i>ad hoc</i> dalle sedi associative territoriali
B1 e E1. Aumentare il numero di giovani celiaci associati ad AIC	Azione 2 e 3	Estrapolazione dati dal Sistema informativo di AIC e FAND

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
C1-C2 Garantire una corretta informazione sulla celiachia e sul diabete	Azione 2 e 3	Focus group con giovani volontari di AIC e FAND coinvolti nelle attività progettuali con particolare riferimento alle attività formative
F1-F2 Ridurre le disuguaglianze in termini di opportunità sociali per le persone celiache o diabetiche	Azione 2 e 3	Focus group con giovani volontari di AIC e FAND coinvolti nelle attività progettuali

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Promozione iniziale del progetto (attività 2)	Sito AIC e FAND, mailing list, newsletter e canali social delle due associazioni (con pubblicità specifiche)	Garantire la conoscenza del progetto da parte della base associativa/delle persone celiache, in particolare da parte dei giovani	Si, numero di visualizzazioni della pagina dedicata sul sito Si, numero di condivisioni/di like sui social
Promozione iniziale del progetto (attività 2)	Distribuzione di materiali informativi presso le sedi associative delle associazioni affiliate a livello regionale	Agganciare i giovani potenzialmente interessati al progetto e stabilire i primi contatti	Si, numero di giovani che si rendono disponibili per le attività successive
Promozione iniziale del progetto (attività 2)	Distribuzione di materiali informativi presso le sedi associative delle associazioni affiliate a livello regionale	Agganciare i giovani potenzialmente interessati al progetto e stabilire i primi contatti	Si, numero di giovani che si rendono disponibili per le attività successive
Diffusione dei risultati del progetto (attività 5)	Realizzazione del seminario conclusivo del progetto con l'intervento anche dei vari stakeholder di AIC e FAND	Portare a conoscenza dei risultati delle attività progettuali	Si, numero di persone che parteciperanno al seminario conclusivo

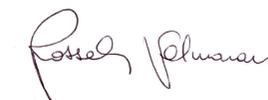
Allegati: n° 10 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*

Genova, 8 novembre 2023

(Luogo e data)

Rossella Valmarana

Il Legale Rappresentante



Valmarana Rossella
08.11.2023
09:46:49
GMT+01:00